

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 918
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Nuovi criteri nazionali di classificazione dei comuni montani – rischio di “montagna fittizia” e sottrazione di risorse ai territori alpini piemontesi*

Premesso che

- la legge 12 settembre 2025, n. 131, prevede la definizione dei criteri per la classificazione dei comuni montani tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza Unificata;
- tale classificazione è decisiva per l'accesso alle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), destinate a sostenere i territori montani e le comunità più fragili;

considerato che

- la nuova proposta di criteri iscritta all'ordine del giorno della Conferenza Unificata del 5 febbraio 2026 sta producendo esiti a dir poco paradossali;
- in provincia di Cuneo ad esempio risulterebbero infatti classificati come “montani” anche comuni quali ad esempio Centallo, Villafalletto, Tarantasca, Salmour, Castelletto Stura, Manta e Mondovì, realtà che nulla hanno a che vedere con le condizioni strutturali delle terre alte;
- si rischia così di costruire una “montagna burocratica”, dove la montanità viene riconosciuta sulla carta anche a territori di fondovalle o pianura, con l'effetto concreto di diluire e sottrarre risorse ai veri comuni alpini, quelli che affrontano

spopolamento, isolamento, carenza di servizi e costi maggiori per garantire diritti essenziali;

rilevato che

- il Piemonte non può accettare che le risorse nate per sostenere le comunità montane più fragili vengano disperse in una classificazione che svuota di significato la stessa idea di “zona montana”;
- una simile impostazione rischia di trasformarsi nell’ennesimo colpo ai piccoli comuni delle valli, già penalizzati da anni di tagli e difficoltà strutturali;
-

Alla luce di quanto sopra esposto

e in considerazione della rilevanza e urgenza della problematica

INTERROGA

L’assessore competente

per sapere se la Giunta regionale intenda avallare questa nuova classificazione nazionale che arriva a riconoscere come “montani” anche comuni di fondovalle e pianura, e quali iniziative urgenti voglia assumere per impedire che, attraverso tali criteri assurdi e distorsivi, vengano sottratte risorse fondamentali ai veri comuni delle terre alte piemontesi, che della montagna vivono ogni giorno le difficoltà reali.